Anno III. - N.° 780. Trieste, Mercoledì 27 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 780

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi d. commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianterra. L'ufficio è aperto dalle ore 3 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

In libertà. VIENNA 25. I fratelli Thill arrestati come sospetti assassini del concepista di polizia Hlubek, furono rimessi in libertà avendo la procura di stato ritirato l'accusa contro di loro.

Sciopero. PARIGI 26. La società delle miniere di carbone in Anzin licenziò 600 operai. In seguito a questa misura gli operai decisero di continuare lo sciopero.

Esplosione di una caldaia. LONDRA 25. La *Reuter* annunzia da Hongkong: Sul piroscafo *Kotsai* durante il viaggio Hongkong-Macak, esplose una caldaia; 17 passeggieri rimasero uccisi, tra i quali 8 europei.

Dalla Russia. PIETROBURGO 25. Il tribunale respinse la supplica dei pirati di Kertscher, colla quale domandavano la libertà verso cauzione, perchè essendo a piede libero, potrebbero esercitare influenza sul risultato finale del dibattimento che si sta istruendo.

— Tra Mosca e Varsavia molte lettere vengono aperte e levato il contenuto, sì che al destinario non perviene che la sola busta. Fu avviata un'inchiesta.

Esplosione alla ferrovia. LONDRA 26. Durante la notte avvenne una forte esplosione nei locali di deposito dei bagagli alla stazione delle ferrovia Vittoria. Furono feriti due uomini, il tetto saltò in aria, e tutte le finestre andarono in pezzi. Le case vicine furono danneggiate, la causa dell'esplosione viene attribuita a dinamite.

Una bomba al ballo. MADRID 26. Durante un ballo in Sabadell (provincia di Barcellona) scoppiò una bomba carica di dinamite ch'era stata collocata in prossimità al gazometro. Non s'ebbe a deplorare alcun ferimento ed il colpevole è tuttora ignoto.

Servizio anatomico. NUOVA YORK 24. Si sono scoperti a Cincinnati tre assassini che uccidevano le persone per vendere i cadaveri pel servizio degli esperimenti anatomici. Quella città è agitatissima per tale orribile scoperta.

L'epilogo di un'inchiesta. PIETROBURGO 25. Kawalewsky, membro del Consiglio di Stato, incaricato dallo czar della inchiesta concernente le corruzioni commesse dalla Commissione delle forniture, venne trovato morto avvelenato subito dopo che aveva terminato il suo rapporto provvisorio.

Scioperi. ANZIN 25. Oggi si dichiararono nuovi scioperi fra i minatori di Anzin. La causa ne sarebbe la decisione presa dalla Società delle miniere di obbligare gli operai validi, mediante pagamento, alla manutenzione delle vie sotterranee che finora era affidata agli operai invalidi; a questi ultimi si darebbe un indennizzo di sei mesi.

— GRENOBLE 26. Lo sciopero dei tessitori, che finora era circoscritto ad una fabbrica i cui operai, in numero di 800, avevano cessato di lavorare fino dal primo corrente, si è ora esteso a tutte le altre fabbriche. Gli scioperanti hanno per ciò raggiunto la cifra di 3000. Finora l'ordine non fu turbato.

Notizie marittime. CARTAGENA 16. Il vapore *Soldier Prince*, qui giunto da Catania con una parte di carico zolfo, stava questa mattina per tempo completandosi con erba sparto, allorchè per una causa tuttora ignota si scoperse essere la erba, che già trovavasi nella stiva, attaccata dal fuoco. Immediatamente l'autorità ordinò che col mezzo di un piccolo cannone si tentasse di rombarlo, il che fu tosto eseguito, ma la palla non avendo fatto nessun effetto s'impiegò la dinamite e con questo mezzo gli si aperse un largo buco nello scafo che in breve lo fece affondare a circa 200 yardi dal molo in 5 braccia d'acqua. Lo scafo del vapore sporge fuor d'acqua.

— ALESSANDRIA d'EGITTO 24. Il trasporto *Neeara* con a bordo 250 ussari e 270 cavalli, è arenato sur un banco di sabbia, presso il capo Slabandor, a 25 miglia da Suakin. Metà dello scafo è immerso nella sabbia, l'*Hamber*, lo Sphinx e il *Rauger* sono partiti per disarmarlo.

Il fatto di Corneto. ROMA 25. Il signor Del Rosso di Orbetello è l'autore di quel telegramma publicato dal *Fracassa* nel quale si diceva che i supposti malfattori erano quattro cacciatori sprovvisti di licenza e che la bottiglia con la polvere, doveva servire ad addormentare il tasso nella sua tana, stratagemma comunissimo tra i cacciatori. L'autorità giudiziaria ha ordinato che il Del Rosso sia interrogato per sapere in qual modo egli abbia avuta quella notizia e qual grado di attendibilità essa presenti.

Pornografia. PARIGI 25. La polizia fece strappare i manifesti illustrati annunzianti la publicazione della „Storia amorosa de' Papi" e dell'„Assomoir".

Anche i ragazzi! PARIGI 26. Un ragazzo di quindici anni si uccise ingoiando dell'acido prussico, perchè fu rimproverato dal padre per la sua condotta sregolata.

Cappella demolita. LONDRA 25. Presso Cork, in Irlanda, è stata demolita, da persone ignote, una cappella cattolica. Il Sindaco di Cork ha offerto cento sterline per la scoperta dei colpevoli.

Sfida a scacchi. PARIGI 26. Domani comincierà una grande partita di scacchi tra Parigi e Vienna. Si farà una mossa ogni quattro giorni. Tenuto calcolo di due mesi di vacanza, la partita non finirà forse che nel 1886. La posta è di 20 mila franchi.

Principessa mediatrice. LONDRA 26. La vendità al governo prussiano della galleria del Castello di Blenheim appartenente al duca di Marlborough, di cui già vi telegrafai, fu conclusa colla mediazione della principessa Imperiale di Germania.

Nome rifiutato. PARIGI 25. A Montpellier un radicale domandò al prete di battezzare suo figlio col nome di Ricciotti. Sul rifiuto del prete, la famiglia rinunciò al battesimo.

Indennizzi. ALESSANDRIA d'EGITTO 26. Il 1.o marzo avrà luogo l'adunanza finale della Commissione internazionale, incaricata di esaminare le domande d'indennità per Alessandria. Si crede che le indennità accordate ascenderanno ad un totale di circa 109 milioni di franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la III.a seduta publica che avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta del 20 corr. 2. Proposta della commissione all'istruzione publica per la soppressione dei civici stipendi scolastici 3. Proposta della Delegazione municipale intorno ad un contributo per l'alzamento del campanile della chiesa di Cattinara e per l'acquisto d'un orologio da torre per quella chiesa. 4. Proposta riguardante l'ammobigliamento e l'acquisto del materiale didattico per l'«Asilo Arciduca Rodolfo». 5. Relazione sulla domanda d'illuminazione a gas della Corsia Miramar. 6. Domanda di sanatoria al ramo: „Polizia locale", tit. XXVIII per lavori inerenti alle valvole idriche dei canali. 7. Domanda di varie rivendugliole del ponte rosso per trasloco delle bilancie dalla piazza grande alla via del Torrente. 8. Presentazione dei Conti consuntivi della civica Amministrazione per gli anni 1881 e 1882.

Per Riccardo Bazzoni. In seguito ad iniziativa della Società d l Progresso, tutte le associazioni liberali cittadine hanno deliberato di presentare un indirizzo di giubilo al nostro egregio podestà, per la rieuperata salute.

Elargizione. In occasione della scadenza degli affitti, 24 febbraio, rimise il signor barone Carlo de Reinelt alla Presidenza municipale la somma di f. 2000 per poveri di questa città, e la signora baronessa Angela de Reinelt la somma di f. 1000 a favore di povere vedove.

Nomine. Il consigliere del Tribunale d'appello sig. Zenkovich fu nominato a presidente del Tribunale commerciale marittimo ed in pari tempo a vice-presidente del Tribunale provinciale di Trieste.

L'ultimo giorno. Alle tre e mezza c' era una tinta di cielo ideale, di quelle che si vedono nei quadri e dinanzi a cui l'osservatore realista si ferma ed esclama: Troppo azzurro, troppo uniforme. Un tempo superbo.

Le carrozze incominciavano a mettersi in fila, dapprima pochine, di poi a poco a poco vieppiù numerose, fino a raggiungere la cifra di 253.

Non facciamo i pessimisti; non tormentiamoci il capo con fisime brontolone: il *corso* di ieri fu abbastanza brillante, abbastanza animato; quello degli altri giorni non reggeva nemmeno al paragone.

Tra le aristocratiche signore, tra le signorine avvenenti, fra profili diafani di donne bionde, fra occhi iridescenti di brune ardenti come il sole meridionale, lo stereotipato sbadiglio dei giorni precedenti, dava luogo al sorriso spontaneo di chi si diverte.

Non facciamo i pessimisti — noi crediamo fermamente che tra i molti, qualcuno si sia pur divertito per bene.

Il getto di coriandoli, di confetture fu, relativamente abbastanza vivace. Da due poggiuoli del Corso alcuni rappresentanti della *jeunesse dorée* profumata e galante, gettavano accanitamente, coll' ardor degli anni passati.

Moltissimo si gettava anche da un grazioso *phaeton* che faceva parte del corso, occupato da dieci simpatici giovanotti, e tirato da quattro cavallini bianchi guidati da due *jokeys* in giacchetta azzurro-chiaro.

C'era una giardiniera di bimbi vestiti alla *Pompadour*, un *phaeton* di *asini* abbastanza *comme il faut*, un carro di arlecchini, poi un simulacro di allegoria con un simulacro di spirito: un carro di uomini vestiti da popolane e da trecche, con la scritta un po' barbara: *Le povere babe anche loro si divertono*

Poi alcune maschere a piedi ma poco decenti; le più, democratiche oltre il limite concesso dal buon gusto; qualche *bautta* misteriosa sul predellino di qualche carrozza.

Non prendiamo nota della solita folla, della allegra e spensierata miscela che si urta, si pigia, si spinge là nei marciapiedi del Corso; sono i soliti visi, le solite persone, spesso le stesse frasi, le stesse insolenze, le stesse risate. Guardiamo le carrozze, passiamo a più miti profumi, guardiamo i fiori: i fiori botanici ed i fiori animali

Fra i *bouquets*, trentasei in tutto, ne notammo alcuni veramente stupendi; in qualche carrozza erano addirittura accatastati: in quella della famiglia B. contammo sei mazzi.

Per eleganza di fattura notiamo di volo il *bouquets* tutto di fiori rossi veduto nell'equipaggio della bruna signorina Br , quello tutto a camelie nella carrozza della distinta signorina Z....i. Altri mazzi di fiori notevoli: quello della leggiadra signorina M...o, quello della fresca e gentile signorina C. e quello della vivace signorina S.

Trentaquattro *chatulles* qua e là in varie carrozze; ne ha uno la ricchissima signora I. di Pietroburgo, la bionda signora Sch., la signorina B., la sig.na R. Molti *bouquets* e *chatulles* negli equipaggi delle languide settentrionali, socie del Casino Schiller.

Verso le sei e un quarto le carrozze incominciarono a diradarsi e a poco a poco scomparvero del tutto.

Alle sei e mezza un'acquerugiola fine e sottile incominciò a cadere dal cielo E mentre le signorine, scese di carrozza, deponevano i fiori raccolti, superbe di quei trionfi olezzanti, fiere di quelle battaglie gentili, la folla enorme dei marciapiedi: maschere, borghesi, popolani, agenti, sartine, si allontanavano a poco a poco e la gente si riversava a frotte nelle botteghe da caffè.

Sul tardi al Caffè Specchi, al Litke e di fuori in Piazza Grande, una folla sterminata di maschere. Alcune elegantissime, altre mediocri, molte indecenti.

E mentre noi scriviamo queste righe di cronaca, e registriamo nella loro aridità gli incidenti di un ragazzo di 12 anni rovesciato da una vettura e ricoverato all'ospedale, di due Tizi arrestati per uno squadrone snudato sulla publica via, del borseggio di un orologio, del furto d'un portamonete, di fuori sulla via, la folla che corre numerosa ai veglioni, con il diavolio delle maschere, con lo schiamazzo degli allegri, con la malinconia dei filosofi, con l'indifferenza dei più, il carnevale manda l'ultimo grido: ancora pochi rantoli, ancora l'agonia di una notte, ancora poche ore di baldoria in mezzo ad uno scintillio festoso di gente bighellonante in un' orda confusa, e poi... più nulla.

Il Carnevale è morto. *Requiescat* in pace!

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro dei seguenti stampati, ne ha vietata l'ulteriore diffusione ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi:

IL FIGLIO DELL'AMANTE

8)

Durante questa lunga esibizione, Ines attinse nel suo orgoglio o in qualche altro sentimento interno l'energia per non piegare.

Più livida dello stesso morto, stese nella stanza accanto, non mostrò alcuna debolezza finchè durò quel calvario e seppe imporre il rispetto a tutta quella folla malevola.

Non si distingueva per così dire nel suo volto giovanile che i suoi occhioni neri spalancati che sforzavano con passione intensa, senza vergogna nè spavalderia, i crocchi degli invitati.

Vi cercava essa qualcuno?

Fu questa l' opinione del signor Dalifroy, ma egli non credette prudente di dar a veder nulla.

In ogni caso, la ragazza non fece alcun gesto tale da rischiarare il giudice istruttore sul risultato di quella contro-inchiesta, di cui seguiva ardentemente tutte le peripezie.

Soltanto, quando fu finita, quando l'ultima persona ebbe dichiarato di non conoscerla, essa fece un leggero movimento come di sollievo.

— Ora sia condotta via, disse il commissario di polizia.

— E' sopratutto, venga tenuta nella segreta più rigorosa, soggiunse il signor Dalifroy all'orecchio del commissario.

La consegna era tolta.

Tutti furono liberi di andarsene, e in meno di cinque minuti non rimanevano più in casa della signora de Séverin che i suoi domestici e il signor Dalifroy.

IV.

Rivelazione.

Abbiamo detto che tutti erano partiti, tranne il signor Dalifroy.

Una ragazza che dimostrava tutt' al più una ventina d'anni era rimasta anche lei e il signor Dalifroy la scorse, rientrando nella prima sala dopo avere accompagnato il commissario di polizia fin sul pianerottolo della scala, di certo per fargli le ultime raccomandazioni

Quella ragazza, in ricca acconciatura di ballo, si era tenuta in disparte durante tutta la scena da noi riferita,

Essa aveva un tipo notevolissimo.

Grande, di sembianze allungate, col naso leggermente all'insù, con la fronte stretta e bassa, aveva gli occhi di un grigio pallido che brillava come smalto sotto la linea delle sopracciglia, quasi attaccate una all' altra, folte e molto più cupe dei capelli, di un castagno chiaro.

Questa riga cupa che, per così dire, tagliava in due parti la faccia, dava qualche cosa di duro all' espressione del suo volto, che, del resto, era regolare e piacevole quando sorrideva.

Essa aveva infatti una bocca vezzosa e bei denti, che mostrava volentieri.

Fatta mirabilmente, di statura alta senza esagerazione, quantunque giovanissima ancora, aveva il petto ricolmo e le spalle e le braccia polpute e bianche.

Ad analizzarla, diventava seducente.

E invece, al primo sguardo, la cupa linea delle sopracciglia, il bagliore strano degli occhi, il gonfiarsi quasi continuo delle narici mobili, cagionavano una viva impressione che sul subito non riusciva simpatica, quantunque la bellezza di lei restasse indiscutibile.

Ritta, col gomito appoggiato sullo spigolo di un caminetto, pareva assorta in profonda preoccupazione; con gli occhi fissi nel vuoto mostrava di non veder nulla, nè di interessarsi a quanto la circondava.

Pure, al rumore dei passi del signor Dalifroy trasalì, e il suo sguardo si portò verso il magistrato.

Egli, dal canto suo, inoltravasi verso di lei. A vederli così, l'uno presso l'altra, era impossibile non restar colpiti da una certa aria di famiglia che li univa.

In fondo, erano le stesse sembianze, le stesse forme allungate, lo stesso colore degli occhi.

Soltanto, l'età e il vezzo femminile separavano la ragazza dal vecchio giudice istruttore, e la rendevano abbagliante con gli stessi elementi che rendevano lui tanto antipatico e minaccioso.

— Non si va via, padre mio? disse essa in tono freddo e sommesso.

— Sono costretto a restare, Emma, rispose egli. Bisogna che io parli con la signora de Séverin; che sorvegli al trasferimento del corpo della vittima che di ora verranno a prendere. Per questo ci vorrà del tempo. Andate con Margherita, che aspetta in anticamera. La vettura è giù pronta.

(Cont.) **A. Arnould.**

1. Memorie di G. Casanova di Singal- lia „Capricci italiani.“ Roma, E. Perino editore 1883.

2. G. Carducci. „Confessioni e battaglie,“ 3.a serie. Roma, Casa editrice A. Sommaruga e C.

3. „Granchi ed Epodi“ di Giosuè Carducci. Bologna Nicola Zanichelli 1882.

4. „Conversazioni“ di Leone Fortis. Serie III. Roma Casa editrice A. Sommaruga e C. 1884.

5. Lezioni di Cosmografia e Geografia di Silvestro Bicci. Roma presso G. B. Paronna e C. 1883.

6. Archivio storico per Trieste, l' Istria ed il Trentino. Vol. II. Ottobre 1883 fasc. 4. Roma. Farzani e C. tipografia del Senato.

7. Il gran Re al Pantheon. Roma Ed. Müller editore. 1884.

Triestini caduti in battaglia Il *N. W. Tagblatt* publica una lettera da Suakim 5 febbraio nella quale è descritto un combattimento in cui oltre al Cavalieri sarebbero caduti i seguenti triestini: Jvanczig, Antonio Perissaly e Patriano!?

Equivoco fatale. C' è un proverbio che raccomanda di star lontani dalle risse. Pare che il cocchiere Luigi Persich non se ne ricordasse ieri alle 10 ant. quando, passando per Chiadino, vide dinanzi ad un osteria alcuni individui che questionavano.

Si fermò a vedere e, stando a quel che racconta, improvvisamente fu assalito da uno dei rissanti che gli inferì due coltellate, una alla regione temporale sinistra, l'altra alla mano sinistra.

A sentire dunque sor Gigi, pare che lui non ce ne abbia avuto nè colpa nè peccato. Il Tribunale s'incaricherà di trovare il feritore, e il medico dell'ospitale ha in cura lo sfortunato cocchiere.

Si cercano operai. La ricerca non c'è a Trieste ove purtroppo di operai ne abbiamo moltissimi senza lavoro, ma a Pola. Publichiamo tuttavia la notificazione relativa perchè forse fra i nostri operai disoccupati alcuni vorranno concorrere ai posti. Da qui a Pola il viaggio è breve.

Nell'i. r. Arsenale marittimo a Pola vengono dunque accettati operai delle seguenti professioni:

1. Lavoranti esperti nella costruzione di bastimenti in ferro; 2. Carpentieri comuni ossia falegnami di grosso; 3. Calderai in ferro o ribattitori.

Gli aspiranti hanno da presentarsi al Comando dell'Arsenale muniti dei seguenti documenti:

Certificato d'indigenato od altro documento equivalente; certificato di buon servizio, rilasciato dall'ultimo padrone; certificato di moralità, rilasciato dalla Comune o dall'Autorità politica del luogo di sua ultima dimora.

Ulteriori condizioni all'accettazione sono: la sana costituzione fisica, l'età non maggiore di 40 anni, ed una prova di capacità nel lavoro per alcuni giorni nell' Arsenale. Dal successo di detta prova dipende l'arruolamento degli aspiranti in una delle quattro classi seguenti, con la mercede giornaliera che varia da 1 fior. 36 soldi a 1 fior. 84 soldi.

Il Comando dell' Arsenale sarà oltreciò propenso di procurare ai lavoranti mediante lavori straordinari oltre le ore di metodo, secondo la stagione, un aumento della paga giornaliera, corrispondendo per ogni ora d'opera prestata oltre le ore prescritte, un ottavo della paga normale.

In caso di convenienza s' accorderanno pure lavori a contratto.

Secondo le circostanze verrà agl' individui, ammessi al lavoro, concesso un corrispondente indennizzo per le spese di viaggio, dal luogo di dimora fino a Pola.

Chi ha smarrito una bimba? Ieri durante il corso una donna con due ragazzine per mano si trovò d' un tratto stretta, pigiata tra la folla, senza poter andare più nè avanti, nè indietro. Una domestica che passava, accortasi dell' imbarazzo della donna le offerse di prendere in braccio una delle due bambine e portarla sino fuori della folla. L' altra, si può immaginarsi, accettò di buon grado.

Ma intanto la domestica perdette di vista l'altra donna e si trovò sola con la bambina, che accompagnò in casa dei suoi padroni.

Interrogata la piccina, che ha circa 4 anni, disse di chiamarsi Erminia, di avere una sorella maggiore a nome Annetta, sapere che il padre si chiamava Giuseppe e la mamma Giovanna. Altro non seppe dire.

La ragazzina è intanto alloggiata in piazza delle Legna N. 10 presso il signor Vittorio Pizzza. I genitori che saranno chissà in quali angustie sanno ove trovarla.

Falciata. In una osteria sotto Opicina, ieri alle 10 ant. vi fu una rissa che non ebbe fine senza spargimento di sangue. Il ferito si chiama Slobitz Giovanni d'anni 42, da Trieste, ammogliato, tagliapietra, abitante in Roiano N. 34. Egli ricevette un colpo di falce alla mano sinistra.

La Cavalchina all'Armonia. non è riuscita che per metà.

Nei palchi parecchie delle nostre signore sfoggiavano le loro vesti bianche ed i loro brillanti. I signori in vestito di rigore.

In platea poca gente e pochissima vita. La festa dei fiori della notte precedente ha portato quel vuoto, quella stanchezza, che si notava iersera. Lo si sa: il publico dei veglioni non cangia: è sempre quello.

Politeama Rossetti. Carnevale si è chiuso con un ballo popolare riuscito fin troppo animato.

Gente briaca, donne vestite da uomini, uomini vestiti da donne, diavoli sucidi, maschere coperte da lenzuola chiazzate di vino, ecco la sintesi del veglione di iersera.

Entriamo in quaresima; iersera i bagordi nei teatri, oggi la preghiera silente nelle chiese.

E' il mondo colle sue antitesi.

Morte improvvisa. Angela Seiler vedova Moutanari d'anni 42, madre di due fanciulletti ancora in tenera età, fu trovata cadavere nella propria abitazione via Vitelli N. 2, ieri nelle ore pomeridiane.

In tribunale. La notte del primo Aprile 1883, alcuni casigliani delle possessioni del sig. Cesare in Salvore furono destati dall'esplosione d'un arma da fuoco. Accorsi sul luogo trovarono il cocchiere Redling gravemente ferito al braccio destro. Interrogato sulla causa e sull'autore del fatto, il Redling rispose essere stato accidentalmente ferito dal suo padroncino Alfredo, mentre uniti perlustravano le campagne, aggiungendo che il Cesare era ubbriaco fradicio ed inconscio di ciò che si facesse. Tale deposizione egli ripetè pure dinanzi al Giudizio di Pirano, che riscontrate delle contraddizioni nelle deposizioni fatte dai testi, trovò opportuno rimettere gli atti al locale Tribunale Provinciale.

Il Redling, sperando essere largamente indennizzato dal padrone, aveva raccontato il fatto in modo da non compromettorlo. Ma fallite le sue previsioni, il cocchiere si decise a dire la verità.

Il Cesare in quella notte al ritorno dalla caccia, comandò al Redling di seguirlo nella perlustrazione delle campagne; ma questi adducendo di essere stanco, si rifiutò di accompagnarlo. Un tal rifiuto inasprì il padrone, che spianato il fucile che aveva ad armacollo, gli scaricò contro due colpi, uno dei quali lo ferì gravemente al braccio destro.

I testi Gioacchino e Regina Sertorio, Pietro Arios, Antonio ed Anna Simonetti, gente alla dipendenza della famiglia Cesare, sono in aperta contraddizione fra di loro.

Il Cesare viene condannato a 4 mesi di carcere per grave lesione corporale e ad un indennizzo di 200 f. al Redling per il danno sofferto; il Redling poi è condannato ad un mese di carcere per aver deposto il falso la prima volta.

Attività mal ricompensata. Era Martedì grasso. Tutto un popolo si abbandonava alla gazzarra carnevalesca, e lui invece, il giovanotto diciottenne Giovanni Marcovich, lavorava sempre, lavorava attivamente a bordo del piroscafo *Kidalko*. Ma la sua attività non ebbe il giusto guiderdone. Improvvisamente la mano destra gli rimase stretta da un ingranaggio, e quando potè liberarla si trovò tritate due dita.

Il povero giovanotto dovette passare all'ospitale.

Fazzolettomania. A quanto pare ieri i borsaiuoli erano attaccati dalla smania dei fazzoletti. Le guardie di p. s. ne arrestarono prima uno in via S. Lazzaro, poi altri due in Piazza della Borsa. Il primo, A. Z., triestino d'anni 18, aveva estratto dalla saccoccia al sig. L. U. il fazzoletto; questi, essendosene accorto, e volendolo indietro, s'ebbe invece un pugno all'orecchio sinistro, che gli cagionò una leggiera contusione.

Gli altri due, S. F. ed A. Z., furono arrestati nel momento in cui l'estraevano di saccoccia al sig. S. B. che pur esso se ne avvide. Quest'ultimi, accompagnati alla Direzione di Polizia, vennero sottoposti ad una minuta perquisizione e furono trovati possessori di altri 6 fazzoletti... rubati di certo.

Decisamente, o era una malattia, o avevano progettato di combinare qualche nuovo costume da maschera.

Abbondante provvista. I soliti sconosciuti, sono riusciti d'introdursi furtivamente in un appartamento al primo piano della casa N. 435 in via Guardia e portarsi via quattro giacchette di panno scuro, viola, verdastro, misto rigato del valore ciascuno di f. 16.

E non è tutto. Rubarono ancora un portamonete lavorato in perle, 1 paio d'orecchini con mosaico figurante delle vedute di Venezia, ed un medaglione.

Tutta questa roba era di proprietà dei coniugi Carlo e Maria Blasich, i quali asseriscono che il furto deve essere stato perpetrato dalle 8 alle 9 ant.

All'autorità la cura di scoprire i ladri.

Caduto dal tram. Lunedì un signore nel discendere dal *tram* in piazza della legna cadde a terra. In quel punto una carrozza che veniva dalla Barriera vecchia stava per passarvi sopra, se il cocchiere non fosse stato pronto a fermare i cavalli.

Ubbriaco ferito. Si presentò alla farmacia Rovis, Lunedì sera, un ubbriaco all'ultimo grado. Sollevato il calzone della gamba sinistra, mostrò una ferita d'arma da taglio. Consigliatolo di portarsi all'ospedale, dopo lavatagli la ferita, se n'andò dicendo: all'ospedale vi andrò in quaresima adesso torno all'osteria. Peggio per lui!

Pietra pericolosa. Il facchino Marco M. detto il veneziano, transitando ieri alle 8 ant. pel Corso, inciampò in una pietra del selciato sporgente all' infuori, cadde a terra e riportò una frattura al piede sinistro. Lo si accompagnò alla sua abitazione in via Farneto N. 9, ma ritardando ad arrivare il medico richiesto, fu accompagnato all'ospitale dove rimarrà in riposo un paio di giorni.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana VIII. Da Domenica 17 a tutto Sabato 23. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148·245 abitanti. escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 60, Femmine 55, Totale 115. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 40·33 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 19, 5 anni 30, 20 anni 12, 30 anni 8, 40 anni 8, 60 anni 19, 80 anni 17, oltre gli 80 anni 6. Ignota 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 3. Tisi polmonare 12. Pleuro pneumonite e bronchite 31. Apoplessia 3. Altre malattie 65. Per suicidio 1.

Corrispondenza aperta. *Signorina Emma.* La polvere d'ossa di seppia si trova presso i nostri farmacisti. Del resto se crede Ella può farsi fare l' oppiato anche in farmacia secondo la ricetta stampata.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole alle ore 6.30 tram. 5.36. *Oggi*: (Astinenza e digiuno) *Le Ceneri e principio del digiuno Quaresimale.* S. Leandro vesc. *Domani*: (Digiuno) S. Romano ab. Termometro ore 7 ant. 6.2 — ore 2 pom. 9.4. Altezza barometrica 755.8. *Eff. 1271* Benincasa, di Padova, publica le prime carte geografiche coi gradi di latitudine.

Borsa del 25 Febbraio. La solita nullità senza oscillazioni. Credit 306.30 a 306¾. Rendita 90.20 a 90.30, Metalliche 79.60. Qui Italiana ferma 92.05 a 92.15, valuta flacca 962 a 961½. In chiusa si conosce da Londra corsi deboli, da Parigi francese ferma 106.

Listino. Napoleoni 9.62 a 9.61. Zecchini 5.64 a 5.62. Lire ster. —.— a —.—. Londra 121.65 a 121.20. Francia 48.10 a 47.95. Italia 48.20 a 48 — Banconote italiane 48.10 a 48. Banconote germaniche 59.40 a 59.25. Rendita austriaca in carta 79.60 a 79.75. Rendita ungherese in oro 4% 90.35 a 90.45; detta in carta 5% —.— a —.—. Credit 307¼ a 307½. Rendita italiana 92 a 92¼.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.